Anno 1867 — 7 aprile — N. 14

Esce ogni domenica — associazione annua — pei Soci fuori di Udine e pei *Soci-protettori* it. l. 7.50 in due rate — pei *Soci-artieri* di Udine it. l. 1.25 per trimestre — pei *Soci-artieri* fuori di Udine it. l. 1.50 per trimestre — un numero separato costa centesimi 10.

L' ARTIERE

GIORNALE PEL POPOLO

ORGANO DELLA SOCIETA' DI MUTUO SOCCORSO E DI ISTRUZIONE DEGLI OPERAJ

Le associazioni si ricevono dal signor Giuseppe Manfroi presso la Biblioteca civica. Egli è incaricato anche di ricevere i manoscritti ed il prezzo degli abbonamenti.

CRONACHETTA POLITICA

—

La Camera, costituito il seggio definitivo, si è posta al lavoro con l' arco del dosso e se questo sistema di attività costante e indefessa sarà continuato, il paese non avrà che a congratularsi con la sua nuova Rappresentanza. L' esercizio provvisorio del bilancio pel trimestre incominciato col 1 d' aprile è stato concesso, e così sono svaniti tutti i timori di certi democratici spericolati che temevano che il ministero se lo concedesse da sè. Indi la Camera ha nominato le sue Commissioni permanenti; e nella convalidazione delle poche elezioni che non erano ancora state cresimate colla verifica, ha continuato a seguire quel sistema spicciativo e punto cavilloso che qualcheduno della sinistra voleva abbandonato per tornare alle solite lungaggini. È ben vero che la sinistra aveva la sua ragione di operar così. Essa difatti, in queste verifiche, non ebbe che a subire delle sconfitte. Ben presto la Camera avrà ad entrare nell' esame delle gravi questioni che risguardano i provvedimenti da prendersi per ristaurare lo Stato sotto l' aspetto economico e finanziario. Già parecchi progetti di legge le sono stati presentati dal ministero: quello, ad esempio, per l' estensione alle provincie venete della imposta sulla ricchezza mobile e sull' entrata fondiaria e un altro tendente a modificare la detta legge nelle provincie medesime: ed è molto probabile che la Camera penserà piuttosto a discutere questi provvedimenti di quello che ad appoggiare le stucchevoli interpellanze che il troppo facondo Ricciardi intende di fare sulla pretesa pressione esercitata dal ministero nelle elezioni.

Fra pochi giorni saranno pure presentati alla Camera i progetti di finanza e l'esposizione della situazione finanziaria, a meno il re non accetti la dimissione data, secondo le ultime notizie, dall' intero Gabinetto. *) È opinione di alcuni che ad accrescere le difficoltà incontrate dal Ricasoli nel riformare il ministero di cui è a capo, abbia contribuito anche il recente decreto che regola le attribuzioni del Presidente del Consiglio e del Consiglio dei ministri. È un fatto peraltro che questo decreto contiene delle disposizione utilissime, dando unità al ministero e sostituendo la sua responsabilità collettiva a quella individuale dei singoli ministri. Era questo l'unico modo di togliere gl' inconvenienti risultanti della completa autonomia dei diversi ministeri e di dare agli atti del Governo quell' unità e quella armonia che non sempre si riscontravano finora nei medesimi. Può ben essere tuttavia ch'esso abbia contribuito a rendere impossibile al Ricasoli la ricostituzione del Gabinetto, nel quale rifiutarono successivamente di entrare il Rattazzi, il Duchoquè, ed il Sella.

Ciò prova che certe suscettibilità meschine non hanno ancora perduto tutto il loro impero sull' animo di persone che dovrebbero andarne immuni; e d' altra parte serve a dimostrare che certe disposizioni non soltanto bisogna che siano buone in sè stesse, ma che siano anche opportune, che cioè non siano prese fuori di tempo.

Il Senato del Regno, dopo avere votato l' indirizzo in risposta al discorso della Corona — indirizzo che è una perifrasi abbastanza accentuata del discorso medesimo, — si è ricostituito in alta Corte di Giustizia per condurre a termine il processo Persano. Il difensore dell' imputato voleva che tutta la procedura fosse dichiarata illegale: ma poi

*) Notizie posteriori hanno annunziato che il Re ha accettata la dimissione del ministero ed ha incaricato il generale Menabrea della formazione del nuovo Gabinetto.

Anno 1867 — 7 aprile — N. 14

Esce ogni domenica — associazione annua — pei Soci fuori di Udine e pei *Soci-protettori* it. l. 7.50 in due rate — pei *Soci-artieri* di Udine it. l. 1.25 per trimestre — pei *Soci-artieri* fuori di Udine it. l. 1.50 per trimestre — un numero separato costa centesimi 10.

L' ARTIERE

GIORNALE PEL POPOLO

ORGANO DELLA SOCIETA' DI MUTUO SOCCORSO E DI ISTRUZIONE DEGLI OPERAJ

Le associazioni si ricevono dal signor Giuseppe Manfroi presso la Biblioteca civica. Egli è incaricato anche di ricevere i manoscritti ed il prezzo degli abbonamenti.

CRONACHETTA POLITICA

—

La Camera, costituito il seggio definitivo, si è posta al lavoro con l' arco del dosso e se questo sistema di attività costante e indefessa sarà continuato, il paese non avrà che a congratularsi con la sua nuova Rappresentanza. L' esercizio provvisorio del bilancio pel trimestre incominciato col 1 d' aprile è stato concesso, e così sono svaniti tutti i timori di certi democratici spericolati che temevano che il ministero se lo concedesse da sè. Indi la Camera ha nominato le sue Commissioni permanenti; e nella convalidazione delle poche elezioni che non erano ancora state cresimate colla verifica, ha continuato a seguire quel sistema spicciativo e punto cavilloso che qualcheduno della sinistra voleva abbandonato per tornare alle solite lungaggini. È ben vero che la sinistra aveva la sua ragione di operar così. Essa difatti, in queste verifiche, non ebbe che a subire delle sconfitte. Ben presto la Camera avrà ad entrare nell' esame delle gravi questioni che risguardano i provvedimenti da prendersi per ristaurare lo Stato sotto l' aspetto economico e finanziario. Già parecchi progetti di legge le sono stati presentati dal ministero: quello, ad esempio, per l' estensione alle provincie venete della imposta sulla ricchezza mobile e sull' entrata fondiaria e un altro tendente a modificare la detta legge nelle provincie medesime: ed è molto probabile che la Camera penserà piuttosto a discutere questi provvedimenti di quello che ad appoggiare le stucchevoli interpellanze che il troppo facondo Ricciardi intende di fare sulla pretesa pressione esercitata dal ministero nelle elezioni.

Fra pochi giorni saranno pure presentati alla Camera i progetti di finanza e l' esposizione della situazione finanziaria, a meno il re non accetti la dimissione data, secondo le ultime notizie, dall' intero Gabinetto. *) È opinione di alcuni che ad accrescere le difficoltà incontrate dal Ricasoli nel riformare il ministero di cui è a capo, abbia contribuito anche il recente decreto che regola le attribuzioni del Presidente del Consiglio e del Consiglio dei ministri. È un fatto peraltro che questo decreto contiene delle disposizione utilissime, dando unità al ministero e sostituendo la sua responsabilità collettiva a quella individuale dei singoli ministri. Era questo l' unico modo di togliere gl' inconvenienti risultanti della completa autonomia dei diversi ministeri e di dare agli atti del Governo quell' unità e quella armonia che non sempre si riscontravano finora nei medesimi. Può ben essere tuttavia ch' esso abbia contribuito a rendere impossibile al Ricasoli la ricostituzione del Gabinetto, nel quale rifiutarono successivamente di entrare il Rattazzi, il Duchoquè, ed il Sella.

Ciò prova che certe suscettibilità meschine non hanno ancora perduto tutto il loro impero sull' animo di persone che dovrebbero andarne immuni; e d' altra parte serve a dimostrare che certe disposizioni non soltanto bisogna che siano buone in sè stesse, ma che siano anche opportune, che cioè non siano prese fuori di tempo.

Il Senato del Regno, dopo avere votato l' indirizzo in risposta al discorso della Corona — indirizzo che è una perifrasi abbastanza accentuata del discorso medesimo, — si è ricostituito in alta Corte di Giustizia per condurre a termine il processo Persano. Il difensore dell' imputato voleva che tutta la procedura fosse dichiarata illegale: ma poi

*) Notizie posteriori hanno annunziato che il Re ha accettata la dimissione del ministero ed ha incaricato il generale Menabrea della formazione del nuovo Gabinetto.

di Thurso era stato citato come quello d'una delle prime autorità relativamente a certe questioni scientifiche, e che parecchi scienziati non aveano sdegnato di recarsi da lui a prendere lezioni di storia naturale, rese ancor più istruttive per mezzo di disegni ch'egli faceva sui muri della bottega negli spazii non occupati dagli strumenti della sua professione. Era pur divenuto un dotto geologo, e teneva corrispondenza coi principali professori. Roberto Dick morì nella estrema miseria, non avendo mai voluto far conoscere agli scienziati suoi amici la precaria condizione in cui si trovava; e intorno al suo letto di morte non v'era un sol parente che lo assistesse. Lasciò erede di tutte le sue collezioni, che sono quanto di più importante possa trovarsi in tal genere, la Società di scienze naturali di Thurso.

Mastro Ignazio muratore

VII.

Una confidenza, una parola a tempo risparmierebbero gravi affanni.

Ignazio più che altro intendeva a farsi l'amico del figlio, il depositario de' suoi secreti, se avesse ad averne, il suo consigliere, giudicando egualmente nocevoli alla sana educazione una rilassata indulgenza ed una soverchia rigidezza. Epperò senza rimettere punto dell'autorità paterna, mire, progetti, contratti, tutto gli ponea sott' occhio, e sia che ci avesse bel guadagno o impattasse danari, sia che potesse tentare lucrose speculazioni o per insufficenza di mezzi fosse costretto a lasciarsele sfuggir di mano, pel suo Carlo e per la moglie non c' erano misteri. Così lo imitassero que' padri e mariti, che, quasi sfingi in casa loro, sono sempre cupi ed enigmatici e guardan bene che non trapeli un ette dei pasticci e degli stocchi, che azzeccano nell' ombra, onde poi scoppia il covato sfacelo e piomba come un fulmine a secco sull' innocente famiglia, che non l' ha provocato o che almeno era mille miglia lontana dal pur sospettarlo. Che se nella farraggine degl' imbrogliati interessi viene d' improvviso a mancarle il capo, smarrita in un labirinto e più impacciata de' pulcini nella stoppia, deve abbandonarsi alla discrezione di filantropi che s' impinguano sulle disgrazie de' loro simili. E dove maggiori le sostanze, più larghi i traffici, ivi più pressante la necessità che i figli non sieno tenuti colla testa nel sacco.

L' adoperare d' Ignazio schietto e aperto diede il suo frutto. Carlo conversava con lui come con un altro sè stesso e non che celasse arcani, gli svelava le intime pieghe del suo cuore. Nè i suoi onesti desiderj incontravano opposizioni. Amava intervenire ad una commedia, ad un dramma sentimentale? e il padre gli era annuente e compagno. Di tal forma ovviava al pericolo che capitasse male. Laboriosi poi ed economi entrambi godevano in casa di comodità se non d' agiatezze. Ed era una compiacenza il vedere alcune feste l' Irene a braccetto del suo figliuolone (*fiòn*), com' ella chiamavalo per tenerezza, e l' Ignazio far lunghe passeggiate in amichevole colloquio, e sull' avemaria impancarsi da qualche oste, che non patisse beoni smodàti e gridacchianti, e qui gustare in sant' allegria un bocconcello e centellare il matto del bicchierino! un diletto il contemplare la limpida serenità di quelle tre facce cui il vizio non avea osato offuscare del suo alito infetto, due appassitelle ed una freschissima. I giorni, le settimane, i mesi e gli anni si succedevano per essi placidi e calmi come l' olio, e un nonnulla bastava ad eccitarli alle più soavi risate.

Ma una notte, era del 26 marzo 1822, suonan le nove ed Ignazio non si vede comparire. — Non so intendere, diceva l'Irene, quali faccende abbiano ad indugiar la venuta di tuo padre! Sempre teco e sempre di buon' ora, ed oggi... ho un certo presentimento!... — Bisogna pure, mamma, che qualche interesse lo trattenga fuori. M' ha mandato a casa me, e mulinava di certo qualche cosa nel suo pensiero. Del resto, tu s' è un po' troppo affannona. — Gli è perchè vi voglio dimolto bene a tutt' e due. — Oh! questo poi è vero verissimo... — Aveva appena pronunciato il suo *verissimo*, che entra Ignazio serio serio in viso e con tanto d' occhioni, i quali dicevan chiaro non essere stati sempre asciutti. Mutò e con aria tra il commosso e lo sdegnoso si lascia cadere sopra una sedia,

di Thurso era stato citato come quello d'una delle prime autorità relativamente a certe questioni scientifiche, e che parecchi scienziati non aveano sdegnato di recarsi da lui a prendere lezioni di storia naturale, rese ancor più istruttive per mezzo di disegni ch'egli faceva sui muri della bottega negli spazii non occupati dagli strumenti della sua professione. Era pur divenuto un dotto geologo, e teneva corrispondenza coi principali professori. Roberto Dick morì nella estrema miseria, non avendo mai voluto far conoscere agli scienziati suoi amici la precaria condizione in cui si trovava; e intorno al suo letto di morte non v'era un sol parente che lo assistesse. Lasciò erede di tutte le sue collezioni, che sono quanto di più importante possa trovarsi in tal genere, la Società di scienze naturali di Thurso.

Mastro Ignazio muratore

VII.

Una confidenza, una parola a tempo risparmierebbero gravi affanni.

Ignazio più che altro intendeva a farsi l'amico del figlio, il depositario de' suoi secreti, se avesse ad averne, il suo consigliere, giudicando egualmente nocevoli alla sana educazione una rilassata indulgenza ed una soverchia rigidezza. Epperò senza rimettere punto dell'autorità paterna, mire, progetti, contratti, tutto gli ponea sott' occhio, e sia che ci avesse bel guadagno o impattasse danari, sia che potesse tentare lucrose speculazioni o per insufficenza di mezzi fosse costretto a lasciarsele sfuggir di mano, pel suo Carlo e per la moglie non c' erano misteri. Così lo imitassero que' padri e mariti, che, quasi sfingi in casa loro, sono sempre cupi ed enigmatici e guardan bene che non trapeli un ette dei pasticci e degli stocchi, che azzeccano nell' ombra, onde poi scoppia il covato sfacelo e piomba come un fulmine a secco sull' innocente famiglia, che non l' ha provocato o che almeno era mille miglia lontana dal pur sospettarlo. Che se nella farraggine degl' imbrogliati interessi viene d' improvviso a mancarle il capo, smarrita in un labirinto e più impacciata de' pulcini nella stoppia, deve abbandonarsi alla discrezione di filantropi che s' impinguano sulle disgrazie de' loro simili. E dove maggiori le sostanze, più larghi i traffici, ivi più pressante la necessità che i figli non sieno tenuti colla testa nel sacco.

L' adoperare d' Ignazio schietto e aperto diede il suo frutto. Carlo conversava con lui come con un altro sè stesso e non che celasse arcani, gli svelava le intime pieghe del suo cuore. Nè i suoi onesti desiderj incontravano opposizioni. Amava intervenire ad una commedia, ad un dramma sentimentale? e il padre gli era annuente e compagno. Di tal forma ovviava al pericolo che capitasse male. Laboriosi poi ed economi entrambi godevano in casa di comodità se non d' agiatezze. Ed era una compiacenza il vedere alcune feste l' Irene a braccetto del suo figliuolone (*fiòn*), com' ella chiamavalo per tenerezza, e l' Ignazio far lunghe passeggiate in amichevole colloquio, e sull' avemaria impancarsi da qualche oste, che non patisse beoni smodati e gridacchianti, e qui gustare in sant' allegria un bocconcello e centellare il matto del bicchierino! un diletto il contemplare la limpida serenità di quelle tre facce cui il vizio non avea osato offuscare del suo alito infetto, due appassitelle ed una freschissima. I giorni, le settimane, i mesi e gli anni si succedevano per essi placidi e calmi come l' olio, e un nonnulla bastava ad eccitarli alle più soavi risate.

Ma una notte, era del 26 marzo 1822, suonan le nove ed Ignazio non si vede comparire. — Non so intendere, diceva l' Irene, quali faccende abbiano ad indugiar la venuta di tuo padre! Sempre teco e sempre di buon' ora, ed oggi... ho un certo presentimento!... — Bisogna pure, mamma, che qualche interesse lo trattenga fuori. M' ha mandato a casa me, e mulinava di certo qualche cosa nel suo pensiero. Del resto, tu s' è un po' troppo affannona. — Gli è perchè vi voglio dimolto bene a tutt' e due. — Oh! questo poi è vero verissimo... — Aveva appena pronunciato il suo *verissimo*, che entra Ignazio serio serio in viso e con tanto d' occhioni, i quali dicevan chiaro non essere stati sempre asciutti. Muto e con aria tra il commosso e lo sdegnoso si lascia cadere sopra una sedia,

Anno 1867 7 aprile N. 14

L'ARTIERE

GIORNALE PEL POPOLO

ORGANO DELLA SOCIETA' DI MUTUO SOCCORSO E DI ISTRUZIONE DEGLI OPERAJ

Esce ogni domenica — associazione annua — pei Soci fuori di Udine e pei *Soci-protettori* it. l. 7.50 in due rate — pei *Soci-artieri* di Udine it. l. 1.25 per trimestre — pei *Soci-artieri* fuori di Udine it. l. 1.50 per trimestre — un numero separato costa centesimi 10.

Le associazioni si ricevono dal signor Giuseppe Manfroi presso la Biblioteca civica. Egli è incaricato anche di ricevere i manoscritti ed il prezzo degli abbonamenti.

CRONACHETTA POLITICA

—

La Camera, costituito il seggio definitivo, si è posta al lavoro con l'arco del dosso e se questo sistema di attività costante e indefessa sarà continuato, il paese non avrà che a congratularsi con la sua nuova Rappresentanza. L'esercizio provvisorio del bilancio pel trimestre incominciato col 1 d'aprile è stato concesso, e così sono svaniti tutti i timori di certi democratici spericolati che temevano che il ministero se lo concedesse da sè. Indi la Camera ha nominato le sue Commissioni permanenti; e nella convalidazione delle poche elezioni che non erano ancora state cresimate colla verifica, ha continuato a seguire quel sistema spicciativo e punto cavilloso che qualcheduno della sinistra voleva abbandonato per tornare alle solite lungaggini. È ben vero che la sinistra aveva la sua ragione di operar così. Essa difatti, in queste verifiche, non ebbe che a subire delle sconfitte. Ben presto la Camera avrà ad entrare nell'esame delle gravi questioni che risguardano i provvedimenti da prendersi per ristaurare lo Stato sotto l'aspetto economico e finanziario. Già parecchi progetti di legge le sono stati presentati dal ministero: quello, ad esempio, per l'estensione alle provincie venete della imposta sulla ricchezza mobile e sull'entrata fondiaria e un altro tendente a modificare la detta legge nelle provincie medesime: ed è molto probabile che la Camera penserà piuttosto a discutere questi provvedimenti di quello che ad appoggiare le stucchevoli interpellanze che il troppo facondo Ricciardi intende di fare sulla pretesa pressione esercitata dal ministero nelle elezioni.

Fra pochi giorni saranno pure presentati alla Camera i progetti di finanza e l'esposizione della situazione finanziaria, a meno il re non accetti la dimissione data, secondo le ultime notizie, dall'intero Gabinetto. *) È opinione di alcuni che ad accrescere le difficoltà incontrate dal Ricasoli nel riformare il ministero di cui è a capo, abbia contribuito anche il recente decreto che regola le attribuzioni del Presidente del Consiglio e del Consiglio dei ministri. È un fatto peraltro che questo decreto contiene delle disposizione utilissime, dando unità al ministero e sostituendo la sua responsabilità collettiva a quella individuale dei singoli ministri. Era questo l'unico modo di togliere gl'inconvenienti risultanti della completa autonomia dei diversi ministeri e di dare agli atti del Governo quell'unità e quella armonia che non sempre si riscontravano finora nei medesimi. Può ben essere tuttavia ch'esso abbia contribuito a rendere impossibile al Ricasoli la ricostituzione del Gabinetto, nel quale rifiutarono successivamente di entrare il Rattazzi, il Duchoquè, ed il Sella.

Ciò prova che certe suscettibilità meschine non hanno ancora perduto tutto il loro impero sull'animo di persone che dovrebbero andarne immuni; e d'altra parte serve a dimostrare che certe disposizioni non soltanto bisogna che siano buone in sè stesse, ma che siano anche opportune, che cioè non siano prese fuori di tempo.

Il Senato del Regno, dopo avere votato l'indirizzo in risposta al discorso della Corona — indirizzo che è una perifrasi abbastanza accentuata del discorso medesimo, — si è ricostituito in alta Corte di Giustizia per condurre a termine il processo Persano. Il difensore dell'imputato voleva che tutta la procedura fosse dichiarata illegale: ma poi

*) Notizie posteriori hanno annunziato che il Re ha accettata la dimissione del ministero ed ha incaricato il generale Menabrea della formazione del nuovo Gabinetto.

Anno 1867 — 7 aprile — N. 14

Esce ogni domenica — associazione annua — pei Soci fuori di Udine e pei *Soci-protettori* it. l. 7.50 in due rate — pei *Soci-artieri* di Udine it. l. 1.25 per trimestre — pei *Soci-artieri* fuori di Udine it. l. 1.50 per trimestre — un numero separato costa centesimi 10.

L'ARTIERE

GIORNALE PEL POPOLO

ORGANO DELLA SOCIETA' DI MUTUO SOCCORSO E DI ISTRUZIONE DEGLI OPERAJ

Le associazioni si ricevono dal signor Giuseppe Manfroi presso la Biblioteca civica. Egli è incaricato anche di ricevere i manoscritti ed il prezzo degli abbonamenti.

CRONACHETTA POLITICA

—

La Camera, costituito il seggio definitivo, si è posta al lavoro con l'arco del dosso e se questo sistema di attività costante e indefessa sarà continuato, il paese non avrà che a congratularsi con la sua nuova Rappresentanza. L'esercizio provvisorio del bilancio pel trimestre incominciato col 1 d'aprile è stato concesso, e così sono svaniti tutti i timori di certi democratici spericolati che temevano che il ministero se lo concedesse da sè. Indi la Camera ha nominato le sue Commissioni permanenti; e nella convalidazione delle poche elezioni che non erano ancora state cresimate colla verifica, ha continuato a seguire quel sistema spicciativo e punto cavilloso che qualcheduno della sinistra voleva abbandonato per tornare alle solite lungaggini. È ben vero che la sinistra aveva la sua ragione di operar così. Essa difatti, in queste verifiche, non ebbe che a subire delle sconfitte. Ben presto la Camera avrà ad entrare nell'esame delle gravi questioni che risguardano i provvedimenti da prendersi per ristaurare lo Stato sotto l'aspetto economico e finanziario. Già parecchi progetti di legge le sono stati presentati dal ministero: quello, ad esempio, per l'estensione alle provincie venete della imposta sulla ricchezza mobile e sull'entrata fondiaria e un altro tendente a modificare la detta legge nelle provincie medesime: ed è molto probabile che la Camera penserà piuttosto a discutere questi provvedimenti di quello che ad appoggiare le stucchevoli interpellanze che il troppo facondo Ricciardi intende di fare sulla pretesa pressione esercitata dal ministero nelle elezioni.

Fra pochi giorni saranno pure presentati alla Camera i progetti di finanza e l'esposizione della situazione finanziaria, a meno il re non accetti la dimissione data, secondo le ultime notizie, dall'intero Gabinetto. *) È opinione di alcuni che ad accrescere le difficoltà incontrate dal Ricasoli nel riformare il ministero di cui è a capo, abbia contribuito anche il recente decreto che regola le attribuzioni del Presidente del Consiglio e del Consiglio dei ministri. È un fatto peraltro che questo decreto contiene delle disposizione utilissime, dando unità al ministero e sostituendo la sua responsabilità collettiva a quella individuale dei singoli ministri. Era questo l'unico modo di togliere gl'inconvenienti risultanti della completa autonomia dei diversi ministeri e di dare agli atti del Governo quell'unità e quella armonia che non sempre si riscontravano finora nei medesimi. Può ben essere tuttavia ch'esso abbia contribuito a rendere impossibile al Ricasoli la ricostituzione del Gabinetto, nel quale rifiutarono successivamente di entrare il Rattazzi, il Duchoquè, ed il Sella.

Ciò prova che certe suscettibilità meschine non hanno ancora perduto tutto il loro impero sull'animo di persone che dovrebbero andarne immuni; e d'altra parte serve a dimostrare che certe disposizioni non soltanto bisogna che siano buone in sè stesse, ma che siano anche opportune, che cioè non siano prese fuori di tempo.

Il Senato del Regno, dopo avere votato l'indirizzo in risposta al discorso della Corona — indirizzo che è una perifrasi abbastanza accentuata del discorso medesimo, — si è ricostituito in alta Corte di Giustizia per condurre a termine il processo Persano. Il difensore dell'imputato voleva che tutta la procedura fosse dichiarata illegale: ma poi

*) Notizie posteriori hanno annunziato che il Re ha accettata la dimissione del ministero ed ha incaricato il generale Menabrea della formazione del nuovo Gabinetto.

Anno 1867 7 aprile N. 14

Esce ogni domenica — associazione annua — pei Soci fuori di Udine e pei *Soci-protettori* it. l. 7.50 in due rate — pei *Soci-artieri* di Udine it. l. 1.25 per trimestre — pei *Soci-artieri* fuori di Udine it. l. 1.50 per trimestre — un numero separato costa centesimi 10.

L' ARTIERE

GIORNALE PEL POPOLO

ORGANO DELLA SOCIETA' DI MUTUO SOCCORSO E DI ISTRUZIONE DEGLI OPERAJ

Le associazioni si ricevono dal signor Giuseppe Manfroi presso la Biblioteca civica. Egli è incaricato anche di ricevere i manoscritti ed il prezzo degli abbonamenti.

CRONACHETTA POLITICA

—

La Camera, costituito il seggio definitivo, si è posta al lavoro con l' arco del dosso e se questo sistema di attività costante e indefessa sarà continuato, il paese non avrà che a congratularsi con la sua nuova Rappresentanza. L' esercizio provvisorio del bilancio pel trimestre incominciato col 1 d' aprile è stato concesso, e così sono svaniti tutti i timori di certi democratici spericolati che temevano che il ministero se lo concedesse da sè. Indi la Camera ha nominato le sue Commissioni permanenti; e nella convalidazione delle poche elezioni che non erano ancora state cresimate colla verifica, ha continuato a seguire quel sistema spicciativo e punto cavilloso che qualcheduno della sinistra voleva abbandonato per tornare alle solite lungaggini. È ben vero che la sinistra aveva la sua ragione di operar così. Essa difatti, in queste verifiche, non ebbe che a subire delle sconfitte. Ben presto la Camera avrà ad entrare nell' esame delle gravi questioni che risguardano i provvedimenti da prendersi per ristaurare lo Stato sotto l' aspetto economico e finanziario. Già parecchi progetti di legge le sono stati presentati dal ministero: quello, ad esempio, per l' estensione alle provincie venete della imposta sulla ricchezza mobile e sull' entrata fondiaria e un altro tendente a modificare la detta legge nelle provincie medesime: ed è molto probabile che la Camera penserà piuttosto a discutere questi provvedimenti di quello che ad appoggiare le stucchevoli interpellanze che il troppo facondo Ricciardi intende di fare sulla pretesa pressione esercitata dal ministero nelle elezioni.

Fra pochi giorni saranno pure presentati alla Camera i progetti di finanza e l' esposizione della situazione finanziaria, a meno il re non accetti la dimissione data, secondo le ultime notizie, dall' intero Gabinetto. *) È opinione di alcuni che ad accrescere le difficoltà incontrate dal Ricasoli nel riformare il ministero di cui è a capo, abbia contribuito anche il recente decreto che regola le attribuzioni del Presidente del Consiglio e del Consiglio dei ministri. È un fatto peraltro che questo decreto contiene delle disposizione utilissime, dando unità al ministero e sostituendo la sua responsabilità collettiva a quella individuale dei singoli ministri. Era questo l' unico modo di togliere gl' inconvenienti risultanti della completa autonomia dei diversi ministeri e di dare agli atti del Governo quell' unità e quella armonia che non sempre si riscontravano finora nei medesimi. Può ben essere tuttavia ch' esso abbia contribuito a rendere impossibile al Ricasoli la ricostituzione del Gabinetto, nel quale rifiutarono successivamente di entrare il Rattazzi, il Duchoquè, ed il Sella.

Ciò prova che certe suscettibilità meschine non hanno ancora perduto tutto il loro impero sull' animo di persone che dovrebbero andarne immuni; e d' altra parte serve a dimostrare che certe disposizioni non soltanto bisogna che siano buone in sè stesse, ma che siano anche opportune, che cioè non siano prese fuori di tempo.

Il Senato del Regno, dopo avere votato l' indirizzo in risposta al discorso della Corona — indirizzo che è una perifrasi abbastanza accentuata del discorso medesimo, — si è ricostituito in alta Corte di Giustizia per condurre a termine il processo Persano. Il difensore dell' imputato voleva che tutta la procedura fosse dichiarata illegale: ma poi

*) Notizie posteriori hanno annunziato che il Re ha accettata la dimissione del ministero ed ha incaricato il generale Menabrea della formazione del nuovo Gabinetto.

Anno 1867 — 7 aprile — N. 14

Esce ogni domenica — associazione annua — pei Soci fuori di Udine e pei *Soci-protettori* it. l. 7.50 in due rate — pei *Soci-artieri* di Udine it. l. 1.25 per trimestre — pei *Soci-artieri* fuori di Udine it. l. 1.50 per trimestre — un numero separato costa centesimi 10.

L' ARTIERE

GIORNALE PEL POPOLO

ORGANO DELLA SOCIETA' DI MUTUO SOCCORSO E DI ISTRUZIONE DEGLI OPERAJ

Le associazioni si ricevono dal signor Giuseppe Manfroi presso la Biblioteca civica. Egli è incaricato anche di ricevere i manoscritti ed il prezzo degli abbonamenti.

CRONACHETTA POLITICA

—

La Camera, costituito il seggio definitivo, si è posta al lavoro con l' arco del dosso e se questo sistema di attività costante e indefessa sarà continuato, il paese non avrà che a congratularsi con la sua nuova Rappresentanza. L' esercizio provvisorio del bilancio pel trimestre incominciato col 1 d' aprile è stato concesso, e così sono svaniti tutti i timori di certi democratici spericolati che temevano che il ministero se lo concedesse da sè. Indi la Camera ha nominato le sue Commissioni permanenti; e nella convalidazione delle poche elezioni che non erano ancora state cresimate colla verifica, ha continuato a seguire quel sistema spicciativo e punto cavilloso che qualcheduno della sinistra voleva abbandonato per tornare alle solite lungaggini. È ben vero che la sinistra aveva la sua ragione di operar così. Essa difatti, in queste verifiche, non ebbe che a subire delle sconfitte. Ben presto la Camera avrà ad entrare nell' esame delle gravi questioni che risguardano i provvedimenti da prendersi per ristaurare lo Stato sotto l' aspetto economico e finanziario. Già parecchi progetti di legge le sono stati presentati dal ministero: quello, ad esempio, per l' estensione alle provincie venete della imposta sulla ricchezza mobile e sull' entrata fondiaria e un altro tendente a modificare la detta legge nelle provincie medesime: ed è molto probabile che la Camera penserà piuttosto a discutere questi provvedimenti di quello che ad appoggiare le stucchevoli interpellanze che il troppo facondo Ricciardi intende di fare sulla pretesa pressione esercitata dal ministero nelle elezioni.

Fra pochi giorni saranno pure presentati alla Camera i progetti di finanza e l'esposizione della situazione finanziaria, a meno il re non accetti la dimissione data, secondo le ultime notizie, dall' intero Gabinetto. *) È opinione di alcuni che ad accrescere le difficoltà incontrate dal Ricasoli nel riformare il ministero di cui è a capo, abbia contribuito anche il recente decreto che regola le attribuzioni del Presidente del Consiglio e del Consiglio dei ministri. È un fatto peraltro che questo decreto contiene delle disposizione utilissime, dando unità al ministero e sostituendo la sua responsabilità collettiva a quella individuale dei singoli ministri. Era questo l'unico modo di togliere gl' inconvenienti risultanti della completa autonomia dei diversi ministeri e di dare agli atti del Governo quell' unità e quella armonia che non sempre si riscontravano finora nei medesimi. Può ben essere tuttavia ch'esso abbia contribuito a rendere impossibile al Ricasoli la ricostituzione del Gabinetto, nel quale rifiutarono successivamente di entrare il Rattazzi, il Duchoquè, ed il Sella.

Ciò prova che certe suscettibilità meschine non hanno ancora perduto tutto il loro impero sull' animo di persone che dovrebbero andarne immuni; e d' altra parte serve a dimostrare che certe disposizioni non soltanto bisogna che siano buone in sè stesse, ma che siano anche opportune, che cioè non siano prese fuori di tempo.

Il Senato del Regno, dopo avere votato l'indirizzo in risposta al discorso della Corona — indirizzo che è una perifrasi abbastanza accentuata del discorso medesimo, — si è ricostituito in alta Corte di Giustizia per condurre a termine il processo Persano. Il difensore dell' imputato voleva che tutta la procedura fosse dichiarata illegale: ma poi

*) Notizie posteriori hanno annunziato che il Re ha accettata la dimissione del ministero ed ha incaricato il generale Menabrea della formazione del nuovo Gabinetto.